

Il “nuovo” PNRR

Sintesi delle principali proposte avanzate dal Governo,

31 luglio 2023

Giovedì 27 luglio il Governo ha divulgato la bozza di testo contenente le proposte di modifica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'inclusione del programma REPowerEU. Le modifiche proposte riguardano 144 investimenti e riforme e sono suddivise in tre categorie principali:

1. **Modifiche di natura formale**, che riguardano la descrizione delle misure e i criteri di verifica. L'obiettivo di tali modifiche è migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli, garantendo un'implementazione più accurata e tempestiva delle misure.
2. **Modifiche per l'eliminazione dal PNRR di alcune misure**, che tuttavia saranno finanziate attraverso altre fonti, come il Piano Nazionale Complementare e i fondi delle politiche di coesione. Sono coinvolte nove misure, con un valore complessivo di 15,9 miliardi di euro.
3. **Modifiche di riallocazione delle misure**. Questa scelta è stata fatta in considerazione delle difficoltà incontrate nel raggiungimento di alcuni obiettivi, in particolare quelli legati ai risultati fisici.

Tralasciando i cambiamenti puramente formali, vediamo nel dettaglio i punti 2 e 3.

Misure da spostare dal PNRR su altre fonti di finanziamento

M2C4I2.2

Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (progetti in essere)

6 mld

Ragioni dello spostamento su altri fondi: difficoltà nel rispettare il principio DNSH (Do No Significant Harm).

M5C2I2.1

Progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di degrado sociale

3,3 mld

Ragioni dello spostamento su altri fondi: frammentazione degli interventi, numerosi soggetti attuatori, carico amministrativo difficile da gestire a causa di scadenze e adempimenti concentrati. Per affrontare queste sfide, si suggerisce l'utilizzo di finanziamenti nazionali per agevolare l'attuazione degli interventi e semplificare la rendicontazione. Parallelamente, considerando l'obiettivo di coesione sociale ed economica, si propone di spostare le risorse precedentemente destinate a tali interventi verso *misure per contrastare la povertà energetica e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico, con un'attenzione particolare alle persone meno abbienti.*

M5C2I2.2.C

Piani urbani integrati - progetti generali

2,49 mld

Ragioni dello spostamento su altri fondi: una delle ragioni del cambio verso altre fonti di finanziamento riguarda i problemi derivanti dalla frammentazione degli interventi. La proposta è di spostare i progetti verso finanziamenti nazionali per agevolare la loro realizzazione e semplificare la rendicontazione. *Anche in questo caso, si propone di dirottare le risorse precedentemente destinate a tali progetti verso misure mirate a combattere la povertà energetica e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico, con particolare attenzione alle persone meno abbienti, nell'ottica di promuovere la coesione sociale ed economica.*

M2C4I2.1.A

Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

1,28 mld

Ragioni dello spostamento su altri fondi: Si tratta di interventi che sono stati pianificati e avviati prima dell'entrata in vigore del nuovo quadro normativo introdotto attraverso la Riforma M2C4 2.1 "Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" e il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. In questo contesto, sono in corso valutazioni dettagliate con l'obiettivo di destinare le risorse liberate da tali progetti a un *nuovo investimento volto a sostenere la ricostruzione delle aree dell'Emilia-Romagna colpite dagli ultimi eventi alluvionali.*

M2C2I3.2

Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

1 mld

Ragioni dello spostamento su altri fondi: L'investimento prevede l'allocazione di 1 miliardo di euro a DRI Italia SpA, il Soggetto Attuatore responsabile della realizzazione dell'impianto per la produzione del preridotto, conosciuto come Direct Reduced Iron. Nonostante l'ambizione e le prospettive della misura, considerando la complessità del progetto sia dal punto di vista industriale che da quello normativo e amministrativo, si ritiene che non sia realizzabile entro i tempi previsti dal Piano. Pertanto, si propone di finanziare il progetto attraverso altre fonti di finanziamento nazionale, riducendo di conseguenza l'impatto finanziario totale di 1 miliardo di euro.

M5C3I1.1.1

Aree interne - Potenziamiento servizi e infrastrutture sociali di comunità

725 mln

Ragioni dello spostamento su altri fondi: Il governo propone di finanziare i progetti mediante l'utilizzo di risorse nazionali, con l'obiettivo di liberare le corrispondenti risorse del PNRR per una nuova iniziativa all'interno della stessa Componente 3. *Questa nuova misura sarà finalizzata a ridurre i divari territoriali tra Nord e Sud del Paese, promuovendo lo sviluppo del Mezzogiorno.* La nuova iniziativa consiste nell'istituzione di una **Zona Economica Speciale (ZES) unica**. Questa riforma, che sarà adottata entro il 31 dicembre 2023, mira a superare la suddivisione attuale corrispondente alle otto ZES esistenti (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna) e a istituire una ZES unica per le regioni del Mezzogiorno. Gli interventi normativi connessi alla riforma saranno definiti entro il 30 giugno 2024.

M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	675 mln
<p>Ragioni dello spostamento su altri fondi: L'amministrazione sta richiedendo il definanziamento di questa misura poiché l'iter di autorizzazione e i tempi di attuazione dei progetti non sono in linea con le condizioni previste dal PNRR. Non sono stati forniti dettagli riguardo a nuove fonti di finanziamento.</p>		
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	300 mln
<p>Ragioni dello spostamento su altri fondi: Anche in questo caso i progetti saranno finanziati con altri fondi, mentre le risorse liberate confluiranno sul progetto Zona Economica Speciale (ZES) unica.</p>		
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	110 mln
<p>Ragioni dello spostamento su altri fondi: In questo caso si propone un parziale definanziamento, coprendo le risorse definite da altre fonti di finanziamento, poiché si riscontrano oggettive difficoltà nel raggiungere completamente l'obiettivo dell'intervento.</p>		
<h2>Misure riprogrammate nei target e spostamenti tra sottomisure</h2>		
M1C1I1.4	Servizi digitali ed esperienza dei cittadini	19 mln
<p>Sono stati apportati adeguamenti alla submisura 1.4.3 per potenziare l'adozione di PagoPA e "IO" con un maggior numero di servizi accessibili per diversi enti. Si propone di sostituire l'autodichiarazione del soggetto attuatore con un'attestazione di PagoPA per la rendicontazione. Di conseguenza, sono stati riprogrammati 19 milioni di euro verso la submisura 1.4.4 per migliorare le infrastrutture tecnologiche di SPID e CIE, considerando la crescente utilizzazione e gli sviluppi futuri del regolamento eIDAS2.</p>		
M1C2I1	Transizione 4.0	NC
<p>Nonostante gli obiettivi finali della misura rimangano gli stessi, si considera necessario aggiornare le stime iniziali dei crediti d'imposta assegnati a diverse tipologie di investimento, come i crediti per beni strumentali materiali 4.0, i crediti per beni strumentali immateriali 4.0, i beni strumentali immateriali standard, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione e i crediti per attività di formazione. Questi aggiornamenti sono richiesti perché le stime iniziali erano basate su previsioni, ma ora si dispongono di dati reali sull'andamento degli investimenti, il che permette di fare una valutazione più accurata e adattare i target di conseguenza..</p>		
M1C3I3.2	CINECITTA	NC
<p>L'investimento relativo ai teatri di posa (M1C3) è stato rivisto a causa di circostanze oggettive. L'aumento significativo dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche a seguito di eventi geopolitici ha comportato un rialzo nei costi di costruzione. Inoltre, l'entrata di Cassa Depositi e Prestiti nell'azionariato di Cinecittà non si è verificata, per questo sarà possibile realizzare solo 5 nuovi studi anziché i 13 originariamente pianificati. Di conseguenza, l'importo inizialmente previsto per l'investimento dovrà essere ridotto.</p>		

M1C3I4.3	Roma Caput Mundi	NC
<p>Per ottimizzare l'efficacia dell'intervento e evitare sprechi di risorse, viene proposta una revisione del target intermedio M1C3-27 (T4-2024), riducendo il numero di siti culturali e turistici da riqualificare da 200 a 100, mantenendo la stessa ambizione e disponibilità di risorse. In modo simile, il target finale M1C3-36 (T2-2026) viene ridotto da 200 a 150 siti culturali e turistici da riqualificare, concentrando meglio gli interventi. Inoltre, sono stati proposti ulteriori progetti dal Ministero per accompagnare l'Investimento 4.3, che potrebbero essere realizzati se vi fossero risorse disponibili. Questi progetti mirano a fornire servizi di informazione e accoglienza ai turisti in visita a Roma durante l'anno giubilare.</p>		
M3C1I1.3	Connessioni diagonali (Roma-Pescara), (Orte-Falconara), (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	620 mln
<p>Per quanto riguarda l'intervento Roma-Pescara, sia il soggetto attuatore che l'amministrazione responsabile hanno segnalato ritardi autorizzativi che impediscono di raggiungere l'obiettivo previsto dal PNRR. Di conseguenza, si propone il defanziamento di 620,17 milioni di euro. L'amministrazione centrale responsabile suggerisce di riallocare le risorse come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 94 milioni di euro ("PNRR Nuovi progetti") a favore di M3C1-I1.3.2 Orte-Falconara. • 18 milioni di euro ("PNRR Nuovi progetti") a favore di M3C1-I1.3.3 Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. • 508 milioni di euro ("PNRR Nuovi progetti") a favore di M3C1-I1.5 Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave. 		
M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia)	NC
<p>L'amministrazione centrale responsabile rileva un aumento dei costi delle materie prime avvenuto tra luglio 2022 e maggio 2023, rispettivamente data di valutazione delle proposte e conclusione della progettazione. Questo aumento ha influenzato negativamente gli obiettivi finali della misura. Di conseguenza, molti degli interventi selezionati non hanno raggiunto i risultati previsti, rendendo necessario identificare nuove risorse e procedere con la pubblicazione di un nuovo bando di selezione degli interventi. Per quanto riguarda il target finale della misura, si terranno in considerazione gli orientamenti della Commissione e si valuterà l'impatto dell'aumento dei costi sul numero dei nuovi posti da rendicontare.</p>		
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	300 mln

Le proposte di intervento includono:

- Eliminare il requisito delle camere singole e permettere la realizzazione di camere doppie per garantire una maggiore sostenibilità economica degli investimenti.
- Modificare il meccanismo di verifica del target finale, focalizzandosi sulla creazione fisica dei posti letto e sulla disponibilità per l'assegnazione entro il 30 giugno 2026.

- Fissare un importo forfettario concesso al soggetto attuatore per ogni posto letto disponibile, senza vincolare le assegnazioni a una specifica categoria di spesa.

Inoltre, si propone un aumento di 300 milioni di euro nella dotazione della misura per offrire un contributo più adeguato per ogni posto letto, considerando gli importanti aumenti generalizzati dei prezzi a livello globale. L'obiettivo è rendere la misura più attraente per gli operatori economici.

M6C1I1.1

Case della Comunità e presa in carico della persona

NC

Si propone una riduzione del target quantitativo da 1.350 a 936 interventi. Questo è giustificato dall'aumento dei costi dell'investimento e dei tempi di attuazione, rischiando di non riuscire a completare tutti i nuovi edifici entro giugno 2026. Gli interventi che vengono esclusi dal target verranno comunque realizzati tramite altre fonti di finanziamento nazionali o tramite la riprogrammazione delle risorse della politica di coesione (FSC).

M6C1I1.2

Casa come primo luogo di cura e telemedicina

NC

Il Governo propone modifiche al sub-investimento 1.2.2 "Centrali Operative Territoriali (COT)" e al sub-investimento 1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici". Nel primo caso, si propone di ridurre il target da 600 a 524 COT e di differire il conseguimento di sei mesi (da T2-2024 a T4 2024), a causa dell'aumento dei costi dell'investimento e dei tempi di attuazione. Le COT escluse dal target verranno realizzate con risorse nazionali. Nel secondo caso, si propone di differire il conseguimento del target delle persone assistite tramite telemedicina da T4 2025 a T6 2026, considerando le difficoltà nell'ottenere materie prime e l'incremento dei prezzi.

M6C1I1.3

Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

NC

Si propone una rimodulazione del target da 400 a 304 progetti. Le risorse verranno destinate principalmente ai progetti di ristrutturazione di edifici esistenti, che presentano minori complessità attuative. L'aumento dei costi dell'investimento e dei tempi di attuazione giustificano questa riduzione. Gli edifici e i progetti più rischiosi in termini di realizzazione entro i tempi previsti saranno finanziati con altre risorse nazionali o della politica di coesione, se necessario.